



PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che la nostra scuola adotta nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere e alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo/bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'Istituto.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno/a vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Team in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Referenti bullismo/cyber.• Dirigente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Team in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Referenti bullismo/cyber.• Psicologa /Pedagogista



4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team Docenti di classe
----------------	---	------------------------

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La segnalazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza (studenti, genitori, docenti, personale ATA) può essere fatta:

- CON COMUNICAZIONE DIRETTA AL DIRIGENTE E/O AI DOCENTI REFERENTI ANTIBULLISMO
- ATTRAVERSO COMPILAZIONE MODULO "SCHEDA DI SEGNALAZIONE" REPERIBILE IN FORMA CARTACEA PRESSO LE DUE BIDELLERIE DELL'ISTITUTO, IN SEGRETERIA, IN PALESTRA E IN FORMA DIGITALE SUL SITO DELLA SCUOLA NELL'AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO.
- La scheda può essere o inviata all'indirizzo di posta elettronica bullismo@alberghierovereto.it o inserita all'interno della cassetta posta al piano interrato vicino all'aula informatica.
- Con comunicazione scritta all'indirizzo di posta elettronica bullismo@alberghierovereto.it

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente d'Istituto informa il Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti. A tale proposito il Referente effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, si procede alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, si aprirà un protocollo e si proporranno le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;



- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione da parte del Dirigente: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, psicologa, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione da parte del Dirigente: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- provvedimento disciplinare a seconda dell'urgenza: Dirigenza e/o Consiglio di classe straordinario;
- scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio);
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Dirigente e/o dal Consiglio di classe;
- eventuale segnalazione/denuncia da parte del Dirigente all'autorità giudiziaria in caso di presunto reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il Team che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.